

Andrea Carugati

BOLOGNA Sergio Cofferati sindaco di Bologna? Dopo quasi un anno di domande e sospiri sul possibile futuro dell'ex leader della Cgil, ieri è arrivata una risposta assai verosimile. Cofferati, infatti, è in pole position per sfidare Giorgio Guazzaloca nel 2004. La proposta, a quanto risulta, sarebbe nata a Roma, tra via Nazionale e Corso d'Italia, nelle ultime settimane.

I motivi di una scelta del genere non sono di facile decifrazione. Eppure l'ipotesi di riportare Bologna, la città rossa, al centrosinistra sta tentando Cofferati. Che per il momento non conferma né smentisce. «Che ci risulti non esiste nessuna proposta di questo tipo, o comunque noi non ne sappiamo niente - spiegano ambienti vicini alla Fondazione Di Vittorio -. Nel momento in cui ci sarà, se ci sarà, ci penseremo». «Non ne sappiamo niente - conferma il portavoce Massimo Gibelli -. Sergio non è abituato a commentare quello che esce sui giornali: quindi finché non esiste una cosa concreta e vera è difficile che Sergio commenti».

Dalla segreteria Ds arriva un sostanziale via libera. Per il coordinatore Vannino Chiti l'ipotesi Cofferati sarebbe «un fatto di straordinario rilievo e di grande importanza». Chiti ha sottolineato che «la scelta per il candidato sindaco di questa città deve essere fatta dall'Ulivo e dalle forze alleate, comprese le associazioni dei cittadini. La decisione spetta a loro». «Per quanto mi riguarda - ha concluso - se fossi un cittadino di Bologna, la possibilità di avere come candidato sindaco Cofferati la sosterei, e lo voterei come grande entusiasmo».

Un'altra conferma di peso arriva dal leader bolognese di Aprile, il giuslavorista Luigi Mariucci: «Mi sembra che la dichiarazione odierna dica che quando una proposta arriverà verrà valutata: mi pare il segno di una disponibilità complessiva che

Il portavoce Gibelli: «Non ne sappiamo niente. Sergio non è abituato a commentare quello che esce sui giornali»

“ La candidatura dell'ex segretario della Cgil incontrerebbe il grande favore di Piero Fassino e del sindacato

Elezioni Amministrative 2003

Grande accoglienza nella Quercia dell'Emilia Romagna Parisi: «Sarebbe una scelta eccellente, è un vero riformista, una delle nostre persone migliori» ”

Bologna, l'Ulivo scommette su Cofferati

L'anno prossimo il voto per il sindaco. L'interessato non conferma. Né smentisce

arriva dopo il rifiuto del Mugello e della cabina di regia dell'Ulivo». «Cosa posso dire - aggiunge - su una candidatura del genere? Che Aprile realizza la sua ragione sociale. Bologna può essere la prima tappa di

una lunga riscossa». Già, proprio questa potrebbe essere la chiave per capire la scelta di Cofferati: prendere in mano una sfida delicata, proprio nella città culla del riformismo. Eppure Giovanni Berlinguer si dice

convinto che si tratti di «una delle tante notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e privato. Mi sembra strano che una simile notizia esca proprio oggi alla vigilia del voto amministrativo».

Del tutto positivi i commenti dei vertici Ds dell'Emilia Romagna e di Bologna, Roberto Montanari e Salvatore Caronna, che parlano di «candidatura autorevole» e di «importante e positiva novità». Insomma

di «una candidatura adeguata a contrastare la perdita di prestigio e, in diversi casi, il declino in cui Guazzaloca ha portato Bologna». Tuttavia, entrambi ritengono che il percorso varato dall'Ulivo, che prevede

per l'autunno un'assemblea partitativa per scegliere il candidato, vada sostanzialmente rispettato. «È evidente che, in questo caso, il centrosinistra bolognese e le forze della società civile saranno chiamate ad esprimere una valutazione all'interno del percorso deciso con la costituzione dell'assemblea» spiega Caronna. Dalla Margherita arriva un sostanziale via libera da Arturo Parisi: «Sarebbe una scelta eccellente. Cofferati è un vero riformista, una delle migliori risorse dell'Ulivo. Credo però che la scelta spetti al centrosinistra bolognese». Dunque Sergio

Cofferati passerà per l'assemblea partitativa convocata per l'autunno? Di questo parere è anche l'ex sindaco Walter Vitali: «L'ipotesi di Cofferati candidato non toglie nulla alla validità del percorso tracciato dal centrosinistra bolognese per le elezioni amministrative del 2004. Anzi, aggiunge la credibilità e l'autorevolezza della sua personalità politica a un itinerario che vede insieme partiti e movimenti, in un'esperienza unica nel suo genere nel panorama nazionale».

Dalla Cgil emiliano-romagnola arrivano parole di entusiasmo: «Da cittadino bolognese la considero in un solo modo: è una proposta bellissima» dice il segretario regionale Danilo Barbi -. Resto convinto che il percorso avviato dall'Ulivo e dai movimenti debba andare avanti e che la cosa principale resti la definizione di un programma alternativo per la città». Decisamente incoraggianti anche le opinioni di alcuni esponenti dei girotondi e delle associazioni cittadine: «Sergio Cofferati darebbe cappotto a Guazzaloca» dice Benedetto Zacchirola del Gruppo 2 febbraio. Per Giovanni De Rose, presidente dell'Arci bolognese «quando Cofferati arriverà, se deciderà di accettare, troverà tanti collaboratori disposti ad aiutarlo». All'obiezione sulle origini non bolognesi del Cinese, De Rose replica: «Cofferati è stato in mezzo ai cittadini bolognesi sicuramente molto di più di quanto lo sia stato Guazzaloca».

Vannino Chiti: l'ipotesi Cofferati sarebbe un fatto di straordinario rilievo e di grande importanza ”



Sergio Cofferati

Carlo Ferraro/Ansa

tv e politica

Niente satira sulla Lega I bossiani contro Zelig

MILANO Che l'ironia non facesse parte del curriculum d'ordinanza del bravo leghista si sapeva da tempo: i duri non ridono mai, tanto meno di se stessi. Nessuna sorpresa, dunque, nel vedere il partito di Bossi mobilitato contro Zelig, la trasmissione di cabaret più famosa e seguita della televisione italiana.

Lo sketch incriminato è quello del duo siciliano Ficarra e Picone, a proposito di un fantomatico ministro del lavoro tunisino di fede leghista, che si è messo in testa di far lavorare la gente. «Un cretino?» chiede il primo. «Se è un leghista è un cretino» ribatte il secondo.

Al partito suddetto la faccenda non è andata giù, probabilmente in ragione di quei 10 milioni e rotti di spettatori che giovedì sera, a pochi giorni dalle elezioni, erano incollati davanti agli schermi. «È stato

concertante assistere a un programma che vuole essere comico - si è lamentato Cesare Rizzi, responsabile esteri della Lega Nord - ma che in realtà è stato molto offensivo. Definire i leghisti cretini per antonomasia va molto al di là della satira. Invito formalmente quel sedicente comico a ripetere la sua performance di ieri ad una delle nostre feste. Non credo che la nostra gente lo troverà divertente».

In effetti, che a Pontida ci si sollazzi solo con le arringhe di celodurismo bossiano si può facilmente comprendere. Più difficile, invece, risulta capire che altro dovrebbe pensare un abitante della Sicilia (come i personaggi interpretati dai comici in questione) o in generale del sud Italia di chi ancora inneggia alla secessione nordista. In fondo c'è di peggio della parola «cretino».

I.v.

LA REALTÀ CUBANA E L'OPPOSIZIONE DEMOCRATICA DENTRO CUBA

Incontro seminariale organizzato dal Dipartimento relazioni internazionali della Direzione DS e dalla Segreteria regionale piemontese dei DS

Torino, lunedì 26 maggio 2003, dalle ore 10.00 alle ore 17.30

Consiglio Regionale del Piemonte

Sala Viglione - Palazzo Lascaris, via Alfieri 15

Donato Di Santo
Responsabile Area Italia del DS
I Democratici di Sinistra
e l'opposizione democratica cubana

Pietro Marcenaro
Segretario regionale piemontese dei DS
L'opposizione democratica
e l'ultima ondata repressiva:
l'impegno della sinistra,
dell'Italia e dell'Europa

Aldo Garza
giornalista ed esperto di tematiche cubane
Dai Congressi del PC Cubano del '91
e '97, ad oggi: le (in)scandali correnti
di rinnovamento nel partito unico

Marco Bellingeri
Docente di Storia dell'America Latina
all'Università di Torino
A le radici dell'antiparlamentarismo
e dell'antiliberalismo a Cuba

José Luis Rih-Sausi
Direttore del CoSPI - Centro Studi
di Politica Internazionale
La visione internazionale su Cuba:
le implicazioni per l'Italia

Conclusori
MARINA SERENI
Responsabile politica estera
Segreteria nazionale DS

A questo incontro sono stati invitati alcuni esponenti della opposizione democratica cubana.



Per informazioni: Dipartimento relazioni internazionali DS, Segreteria: tel. 011/5511555 E-mail: ds@ds.piemonte.it

SìNo

ma informati

Il 15 e 16 giugno alcuni di noi voteranno sì, altri voteranno no, altri voteranno bianco la scheda.

Ma noi pensiamo che sia un referendum importante perché si chiama a pronunciarsi su un aspetto fondamentale del diritto del lavoro. Il diritto e il lavoro sono i due pilastri della civiltà.

Votez si o no dipende dalle idee che si hanno sul futuro di questo paese. Se come vogliono le corporazioni dei lavoratori i loro diritti, e la possibilità di sviluppo e di prosperità dell'impresa.

Per questo sarebbe necessario che la campagna elettorale si svolgesse in un clima sereno, di confronto e di ragionamento, e non diventasse una battaglia per deridere, avvertano e infangare le ragioni. Non vogliamo un duello tra leader e uno scacco di faziosità: vogliamo una lotta tra le idee.

Noi chiediamo a tutti i giornalisti un impegno alla professionalità e all'onestà: una lettura.

Chiediamo uno sforzo particolare per informare gli elettori sul significato vero del referendum,

sulla legislazione attuale, sulle conseguenze di una vittoria del "sì", o del "no", e su le posizioni dei due schieramenti in campo. Con l'occasione dell'obiettività e producendo una gran mole di informazioni. Vogliamo restituire al referendum il valore che non ha mai avuto, e che invece ha in altri paesi dell'occidente: l'occasione per i cittadini di pronunciarsi, e di decidere, al di fuori dei tradizionali schieramenti politici e dei rapporti di forza in Parlamento.

Ciò l'esatto contrario di un'occasione di regolamento di conti tra i partiti.

Perché questo avvenga è essenziale il ruolo dell'informazione. Il mondo dell'informazione ha una grande occasione per affermare il proprio valore, le proprie capacità e lo spirito di indipendenza.

Primi firmatari: Pierluigi Battista, Giorgio Bocca, Furio Colombo, Sandro Curzi, Stefano Folli, Paolo Franchi, Rina Gagliardi, Bruno Gravagnuolo, Lilliana Madoe,

Miriam Mafai, Maria Teresa Meli, Gianni Minà,

Gianni Mura, Valentino Parlato, Anna Pizzo,

Antonio Polito, Sandro Ruotolo, Michele Santoro,

Piero Sansonetti, Paolo Serventi, Longhi,

Pierluigi Sullò, Chiara Valentini.

Per adesioni: Andrea Albano, ufficio stampa Arci

Tel. 06/83419402 - albanof@arci.it

arci
www.arci.it